

Statuto approvato dall'Assemblea del 14 dicembre 2009**articolo 1**

E' costituita, ai sensi dell'articolo 2615ter C.C., la Società Consortile per azioni sotto la denominazione di "C.I.R.A. (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) S.C.p.A" (in seguito denominata Società), il cui Statuto è soggetto alle disposizioni contenute nel regolamento ministeriale Decreto 10 giugno 1998. n. 305 (in seguito denominato regolamento ministeriale), pubblicato sulla G.U. del 24 agosto 1998.

articolo 2

La Società ha sede legale in Capua (CE) alla Via Maiorise, snc. E' in facoltà della Società di istituire sedi secondarie, filiali, rappresentanze ed agenzie.

articolo 3

La Società ha la durata fino al 31 dicembre 2020 salvo proroghe o anticipato scioglimento deliberati a norma di legge.

articolo 4

Gli eventuali utili di bilancio sono destinati, su delibera dell'Assemblea che approva il bilancio. Ad incrementare il fondo "Reinvestimento Ambito PRORA" di cui all'art. 10 della legge 237/93.

articolo 5

La Società ha per oggetto:

- a) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e tecnologica, sperimentazione, formazione del personale nei settori aeronautico e spaziale, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei ed internazionali. in aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori medesimi e in coerenza con i relativi piani nazionali ed internazionali, per l'attuazione del PROgramma nazionale di Ricerche Aerospaziali (denominato PRORA), di cui alla delibera del CIPE del 20 luglio 1979 e l'attuazione dei programmi nazionali ed internazionali ritenuti di interesse strategico nei settori aeronautico e spaziale.
- b) la realizzazione e gestione delle opere, degli impianti, delle infrastrutture, dei beni strumentali e delle attrezzature funzionali alle attività di cui alla lettera a).

Per il conseguimento dell'oggetto sociale la Società potrà:

- a) stipulare contratti e convenzioni con i Ministeri, con le industrie, con le Università, Enti ed Agenzie Nazionali ed estere, Centri o Enti di ricerca, anche privati, regionali, nazionali ed esteri;
- b) svolgere attività di consulenza, progettazione e studi nel settore di attività;
- c) costituire e partecipare a società, consorzi e fondazioni coerentemente con il proprio scopo sociale;
- d) compiere qualsiasi altra operazione comunque necessaria o connessa al dell'oggetto sociale.

Alla società è fatto divieto di:

- a) assumere obbligazioni per conto dei singoli consorziati;
- b) partecipare alla gestione delle imprese socie.

Per le obbligazioni assunte dalla Società risponderà esclusivamente la stessa Società.

articolo 6

Il capitale sociale della Società è pari a Euro 985.223,75 (novecentoottantacinquemiladuecentoventitre/75) ripartito in n. 19.075 (diciannovemilasettantacinque) azioni da Euro 51,65 (cinquantuno/65) cadauna.

Il trasferimento delle azioni o aumenti di capitale, fatti a norma di legge, dovranno tenere conto delle disposizioni contenute nell'art. 1 comma 2 lettera a) del regolamento ministeriale.

articolo 7

La partecipazione della Società è riservata a soggetti pubblici e privati ed alle imprese del settore che:

- a) siano costituite in Italia sotto forma di società di capitali, abbiano in Italia proprie strutture tecnico-operative;
- b) svolgano attività di ricerca o di produzione nel e/o per il settore aeronautico e spaziale;
- c) nell'ultimo quinquennio non si siano verificate le condizioni di cui al successivo articolo.

In attuazione dell'art. 5, 6° comma, legge 7 agosto 1997, n. 266 e dell'art. 1, 2° comma sub a) del regolamento ministeriale è riservata nel capitale sociale una prevalente partecipazione dello Stato o di enti pubblici non inferiore al 52%.

articolo 8

Hanno diritto di recedere i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società;
- b) la trasformazione della Società;
- c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- d) la fusione o scissione della Società nonché la revoca dello stato di liquidazione;
- e) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dal successivo comma;
- f) la modifica dei criteri di determinazione del valore delle azioni in caso di recesso;
- g) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

Possono altresì recedere dalla Società i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- a) la proroga del termine;
- b) l'introduzione o la rimozione di vincoli di circolazione dei titoli azionari.

Il socio che intende recedere dalla Società deve darne comunicazione all'organo amministrativo mediante lettera raccomandata da inviarsi entro 15 giorni dall'iscrizione nel Registro delle imprese della delibera che legittima il recesso, con l'indicazione delle generalità del socio recedente, del domicilio per le comunicazioni, del numero e della categoria di azioni per le quali il diritto di recesso viene esercitato.

Se il fatto che legittima il diritto di recesso non è una deliberazione, esso può essere esercitato entro 30 giorni dalla sua conoscenza da parte del socio.

Le azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso non possono essere cedute ed i relativi titoli devono essere depositati presso la sede sociale. Del recesso deve essere fatta annotazione nel libro dei soci. Il recesso non può essere esercitato se, entro 90 giorni, la Società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della Società.

Il socio ha diritto alla liquidazione delle azioni per le quali esercita il recesso.

Il valore delle azioni del socio recedente viene determinato dagli amministratori, sentito il parere del Collegio Sindacale, tenuto conto della consistenza patrimoniale della Società e delle sue prospettive reddituali.

Ciascun socio ha diritto di prendere visione della determinazione del valore di cui sopra e attenerne copia a sue spese.

Qualora il socio che esercita il recesso, contestualmente alla dichiarazione di esercizio del recesso, si opponga alla determinazione del valore di cui sopra, il valore di liquidazione viene determinato entro 90 giorni dall'esercizio del recesso, tramite relazione giurata di un esperto nominato dal Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la Società. Si applica l'art. 1349, 1° comma, c.c..

In caso di mancato collocamento delle azioni entro centottanta giorni dalla comunicazione del recesso, esse vengono rimborsate mediante acquisto da parte della Società utilizzando le riserve disponibili, anche in deroga a quanto previsto dall'art. 2357 c.c.

Qualora non vi siano utili o riserve disponibili, deve essere convocata l'Assemblea Straordinaria per deliberare la riduzione del capitale sociale o lo scioglimento della Società.

L'esclusione viene deliberata dall'Assemblea Straordinaria, sentito il Consiglio d'Amministrazione, nei confronti del socio che:

- a) non ottemperi agli obblighi imposti dalla legge o dal presente Statuto, o dalla normativa interna ed in genere dalle deliberazioni degli Organi Sociali, quando l'inadempimento sia di particolare gravità;
- b) sia in mora nel versamento dei conferimenti, salvo il disposto dell'art. 2344, commi 1 e 4 c.c., restando in ogni caso le somme versate acquisite alla Società;
- c) abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione previsti dal presente Statuto;
- d) compia atti gravemente pregiudizievoli per gli interessi e le finalità della Società;
- e) nel caso di impresa, abbia cessato la propria attività o sia stata posta in liquidazione o sia stata dichiarata fallita, ovvero sia stata sottoposta a liquidazione coatta amministrativa, o a procedura di amministrazione straordinaria.

Il socio non ha diritto di voto nella delibera che riguarda la sua esclusione.

Il socio escluso ha diritto di proporre opposizione entro e non oltre trenta giorni dalla comunicazione della deliberazione.

articolo 9

Sono organi della Società:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente del Consiglio d'Amministrazione;
- c) il Consiglio d'Amministrazione;
- d) il Collegio Sindacale.

articolo 10

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ordinaria:

- a) approva il programma di attività pluriennale corredato dai dati di spesa, predisposto dal Consiglio d'Amministrazione;
- b) approva il bilancio;
- c) delibera di promuovere l'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori;
- d) nomina, sulla base delle designazioni di cui all'art. 12, i componenti del Consiglio d'Amministrazione e tra di esse il presidente di cui fissa i poteri;

- e) nomina, sulla base delle designazioni di cui all'art. 13, i componenti, effettivi e supplenti del Collegio Sindacale, fatta eccezione del Presidente.
- f) delibera l'emolumento del Presidente e dei Componenti il Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Consultivo Scientifico;
- g) delibera su tutti gli altri argomenti che, a norma di legge, del regolamento ministeriale o di Statuto, Le competono, ovvero che sono sottoposti al Suo esame dal Consiglio d'Amministrazione.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio.

In questo caso, l'Assemblea sarà convocata entro 120 giorni, ovvero, ove ricorrano particolari esigenze, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea viene convocata mediante pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'Assemblea è altresì convocata tutte le volte che il Consiglio d'Amministrazione lo ritenga necessario, ovvero quando lo richiedano tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale, indicando gli argomenti da trattare.

Le adunanze dell'Assemblea possono essere convocate anche fuori dalla sede sociale, purché nell'ambito del territorio nazionale.

L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino in proprio e per delega almeno la metà del capitale sociale.

L'Assemblea ordinaria in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata.

L'Assemblea ordinaria in prima, seconda o ulteriore convocazione delibera con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale rappresentato.

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino due terzi del capitale sociale.

In seconda convocazione l'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.

Possono intervenire all'Assemblea i soci che risultano iscritti nel libro soci almeno cinque giorni prima della data dell'adunanza e che abbiano nello stesso termine depositato le loro azioni presso la sede sociale.

I soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta.

La delega non può essere conferita né agli Amministratori, né ai Sindaci, né ai dipendenti della Società.

articolo 11

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio ed ha la firma sociale.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio d'Amministrazione, fissandone l'ordine del giorno.

Il Presidente, a norma dell'art. 2371 del c.c., presiede l'Assemblea dei Soci.

Il Presidente, in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Consigliere più anziano di età.

articolo 12

In attuazione dell'art. 1, 2° comma sub a) del regolamento ministeriale il Consiglio d'Amministrazione deve avere una prevalente partecipazione di membri designati dallo Stato o da Enti Pubblici partecipanti al capitale sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto da 5 (cinque) membri di cui: 1 (uno) designato dai Soci Industriali, 1 (uno) designato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, 3 (tre), tra cui il Presidente, designati dai Soci quali Agenzie ed Enti Pubblici controllati e vigilati da Amministrazioni statali ai sensi del regolamento ministeriale.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio d'Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nonché per il raggiungimento degli scopi sociali, salvo quanto diversamente disposto dalla legge e dal presente Statuto.

Particolarmente, il Consiglio d'Amministrazione:

- a) definisce l'attività e le linee di sviluppo della Società;
- b) approva il piano annuale di attività in coerenza con il piano pluriennale vigente;
- c) predispone e sottopone annualmente all'Assemblea dei soci, coerentemente, con la trasmissione dello stesso al Ministero, il programma pluriennale di attività ed i preventivi dei mezzi finanziari ed organizzativi di attuazione, sentito il Comitato Consultivo Scientifico previsto all'articolo 15 del presente Statuto;
- d) predispone e sottopone annualmente all'Assemblea dei soci, entro e non oltre 120 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, salvo il maggior termine di 180 giorni ove ricorrano particolari urgenze, il bilancio corredandolo di una relazione sull'andamento della gestione sociale;
- e) delibera in ordine a quanto disposto dal regolamento ministeriale e dai suoi aggiornamenti, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 2 lettera b);
- f) stabilisce, sentito il Direttore Generale, le direttive riguardanti l'assetto organizzativo, il trattamento economico e la gestione del personale della Società;
- g) nomina i membri del Comitato Consultivo Scientifico;
- h) nomina, su proposta del Presidente, il Direttore Generale e ne determina il trattamento economico;
- i) delibera, sentito il Direttore Generale, le assunzioni, le promozioni ed il licenziamento del personale dirigente;
- j) si esprime sulla domanda di ammissione e sul gradimento di nuovi soci, sulle fusioni di società consorziate nonché sulla esclusione di soci e comunque nel rispetto della normativa di cui al regolamento ministeriale;
- k) prende atto della dichiarazione di recesso dei soci, adottando i provvedimenti conseguenziali;
- l) può proporre modifiche di Statuto;
- m) può delegare a singoli Consiglieri la trattazione di specifiche questioni;
- n) stabilisce le modalità e le facilitazioni per mettere a disposizione dei soci le strutture operative per il conseguimento dei rispettivi fini istituzionali nei campi della ricerca scientifica e tecnologica;
- o) compie qualsiasi atto necessario od opportuno per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione è convocato mediante lettera raccomandata o, in caso di motivata urgenza, mediante telegramma o messaggio di posta elettronica, ovvero con ogni altro mezzo idoneo a garantirne la prova dell'avvenuto ricevimento, spediti rispettivamente, almeno dieci giorni o almeno cinque giorni, prima della riunione.

Deve essere altresì convocato quando lo richiedano almeno due Consiglieri.

Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza di almeno i tre quinti del Consiglio in carica; le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole di almeno tre Consiglieri.

In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Alle sedute del Consiglio d'Amministrazione interviene il Direttore Generale.

L'adunanza del Consiglio di Amministrazione si può tenere per audioconferenza e per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire tempestivamente nella trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

articolo 13

Il Collegio Sindacale è costituito da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti.

Il Presidente è nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Ministero dell'Istruzione Università e della Ricerca ed i Soci Industriali designano ciascuno 1 (uno) membro effettivo ed 1 (uno) supplente.

Il Collegio Sindacale a norma degli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Provvede, in aggiunta alle sue competenze, al controllo contabile.

Il Collegio Sindacale non può essere nominato per un periodo superiore a tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

articolo 14

Il Direttore Generale risponde della gestione aziendale ed è responsabile dell'attuazione delle delibere del Consiglio d'Amministrazione.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato con contratto di diritto privato di durata non superiore a tre anni, rinnovabile anche con contratto di durata diversa da quella precedente purchè non superiore a tre anni.

Nei casi previsti dalla legge, potranno essere concesse proroghe per periodi limitati.

articolo 15

Il Comitato Consultivo Scientifico, composto da 11 (undici) membri - esperti provenienti da Università, Enti, Agenzie, Enti e Centri di ricerca e dal mondo economico e industriale - di cui 1 (uno) indicato dai tecnici - ricercatori dipendenti della Società, 1 (uno) dai Soci Industriali e 1 (uno) dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, fornisce al Consiglio d'Amministrazione supporto di consulenza scientifica, comprese le esigenze di formazione, esprimendo parere sui programmi di attività annuali e pluriennali della Società stessa. Inoltre dà il suo parere su tutti gli argomenti ai quali il Consiglio d'Amministrazione potrà interessarlo.

Dura in carica tre anni.

Il Comitato Consultivo Scientifico si riunisce presso la sede legale della Società o anche in luogo diverso, su convocazione del Presidente del Consiglio d'Amministrazione che lo presiede, partecipandovi senza diritto di voto.

Il Presidente designa tra i membri il Segretario per la stesura dei verbali.

articolo 16

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

articolo 17

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la Società che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale dovrà essere devoluta al Tribunale del luogo in cui ha sede la Società, su richiesta congiunta o della parte più diligente.

articolo 18

La Società si scioglie nei casi previsti dalla legge, dal regolamento ministeriale e dal presente statuto.

La Società prima di attivare la procedura di scioglimento trasmette al Ministero dell'Istruzione Università e della Ricerca una dettagliata relazione, con particolare riferimento al patrimonio, seguendo le disposizioni dettate ai sensi del punto 4 articolo 2 del regolamento ministeriale.

articolo 19

Tutti gli Organi Sociali rimangono effettivi fino alla effettiva operatività dei nuovi Organi Sociali secondo il presente statuto.

Il Consiglio d'Amministrazione è costituito con la nomina della maggioranza dei componenti.

In sede di prima applicazione del presente Statuto non si applica la clausola prevista dal punto i) dell'art. 12.

articolo 20

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 sub a) del regolamento ministeriale Decreto 10 giugno 1998 n. 305, il presente statuto è soggetto all'approvazione da parte del Ministero dell'Istruzione Università e della Ricerca.

Lo Scenario di mercato dei Settori dell'Aeronautica e dell'Aerospazio

Oggi all'inizio della seconda decade del terzo millennio, nell'ambito di un'economia definita innovation-based, l'investimento in Ricerca e Sviluppo Tecnologico (RST) è un fattore-chiave per la creazione, il mantenimento e il rafforzamento di vantaggio competitivo nel rispetto della crescita sostenibile. I settori aeronautico e aerospaziale, per definizione settori ad alta intensità tecnologica, rivestono in Italia e in Europa un ruolo di driver economico e strategico rilevante per contenuto tecnologico, volume d'affari, e attività di ricerca indotta, convogliando simultaneamente scienza, tecnologia e il mercato.

Il settore aerospaziale (civile e militare) è in espansione in Europa. L'ASD Europa ha registrato una crescita del fatturato annuo dell'11% nel 2009 rispetto al 2008 (turnover pari ad Euro 154.7 MLD) accompagnata da un investimento stabile in R&S del 12 % del fatturato ed da una crescita occupazionale del 2%. L'Italia si colloca al 4° posto in Europa per numero di addetti, dopo Francia, Regno Unito e Germania, soprattutto grazie a Finmeccanica, che si classifica come l'ottava top company al mondo e la terza in Europa.

Negli ultimi anni, il settore ha avviato in Europa un radicale processo di ristrutturazione per meglio affrontare i maggiori competitor nordamericani e statunitensi, con l'obiettivo di assumere una posizione di leadership nel settore. L'industria aerospaziale, date le sue caratteristiche, vanta una posizione cruciale nel salvaguardare la capacità tecnologica ed industriale europea nel campo dei trasporti, della comunicazione, dell'osservazione e della sicurezza. Fino a pochi anni fa, il settore era frammentato nei vari paesi europei, ma recentemente ha conosciuto un consistente consolidamento, fino a raggiungere uno vero e proprio dimensionamento internazionale. Tali progressi sono stati raggiunti anche grazie agli ingenti investimenti, sia in termini economici sia di capacità e risorse umane impiegate, dell'industria aerospaziale nello sviluppo di nuove tecnologie, innovazioni e ricerche.

I settori aeronautico e aerospaziale rappresentano comparti significativi all'interno del sistema produttivo nazionale sia per contenuto tecnologico, sia per il notevole impulso alla ricerca che è attiva sia nell'ambito del settore, sia nei comparti a esso collegati. È un settore in cui l'Italia produce non solo hardware ma anche applicazioni, in cui figura non solo come subfornitrice di grandi gruppi esteri ma anche prime contractor, ed in cui sono presenti e vivaci, oltre alle Grandi Aziende anche le PMI ed Organismi di ricerca riconosciuti e stimati a livello mondiale. In Italia il settore impiega circa 100.000 addetti che costituiscono una vera e propria risorsa per il sistema industriale del paese, patrimonio di competenze tra le più avanzate del mondo del lavoro, da salvaguardare e far crescere in linea con le richieste della società moderna.

L'industria italiana detiene una posizione di rilievo mondiale nel settore degli elicotteri e nella produzione dei sistemi radar e di controllo del traffico aereo e, a livello europeo, si colloca nelle prime posizioni per i velivoli da addestramento. Vi sono capacità di nicchia nei velivoli turboelica per il trasporto regionale, nei velivoli per il trasporto militare e nell'aviazione generale. Tra le aree ad alta tecnologia e specializzazione sulle quali l'industria nazionale è presente vi sono, poi, i motori aeronautici e relativi sotto-sistemi, i sistemi ed equipaggiamenti avionici, i sistemi di sorveglianza, l'elettronica per la Difesa e le comunicazioni sicure.

Per quanto concerne l'aerospazio, l'ASI, l'Agenzia Spaziale Italiana nel Documento di Visione Strategica 2010-2020 inquadra l'aerospazio in una prospettiva nazionale, europea ed internazionale definendo tra le linee-guida per il raggiungimento delle priorità: il mantenimento e il rafforzamento della conoscenza scientifica con lo sviluppo di adeguati strumenti scientifici e l'analisi dei relativi risultati, il raggiungimento del ruolo di leadership nel settore di osservazione della Terra, il perseguimento degli obiettivi di Sicurezza e l'appoggio all'indipendenza nell'ambito delle telecomunicazioni istituzionali capitalizzando il vantaggio economico.

La Commissione Europea, riconosciuta l'importanza economica del settore aerospaziale, ne sostiene le attività di RST con varie iniziative transazionali.

La European Technology Platform ACARE Advisory Council for Aeronautics Research in Europe ha come obiettivo l'elaborazione e l'aggiornamento della strategia di sviluppo del settore aeronautico al fine di garantire la leadership globale all'Europa e di soddisfare i bisogni che la società manifesta nei confronti di questo settore. Solo una generazione fa gli imperativi di una futura visione del trasporto aereo erano "Higher, Further, Faster", ora sono diventati invece "More Affordable, Safer, Cleaner and Quieter", riflettendo così il bisogno di combinare la redditività con un'attenzione intransigente all'ambiente e alla sicurezza. La Vision for 2020 di ACARE Europa afferma che la chiave che assicura il raggiungimento degli obiettivi fissati per il settore è la RST orientata alle richieste del mercato. La ricerca in questo settore non è un'opzione quanto piuttosto una condizione imprescindibile per il suo progresso. La seconda edizione dell'Agenda Strategica della Ricerca di ACARE Europa presentava i High Level Target Concepts e, tenuto conto dei diversi e alternativi scenari evolutivi del sistema del trasporto aereo, indicava tecnologie e soluzioni per la protezione dell'ambiente, la riduzione di tempi e costi, e per incrementare l'efficienza, la sicurezza e le possibilità di scelta da parte dei passeggeri.

Sul modello europeo, Vision di ACARE Italia traccia gli obiettivi specifici di ciascun comparto che rappresentano altrettante aree di sfida, basandosi essenzialmente sul consolidamento delle eccellenze già presenti e sullo sviluppo di nuovi livelli di competitività. La possibilità di accrescere competitività, posizionamento e livelli occupazionali del settore aeronautico impongono quindi: il perseguimento della leadership su aree di eccellenza, il sostegno allo sviluppo tecnologico del settore e il miglioramento della qualità del sistema di R&S. Sei grandi temi, all'interno dei vari comparti del settore aeronautico, che rappresentano altrettante aree di sfida che la società pone all'intero sistema aeronautico: sistemi ad ala fissa, sistemi ad ala rotante, motoristica, sistemi di bordo, comunicazioni e sistemi per la difesa, gestione del traffico aereo. In ciascuna di tale area sono definite le sfide: Competitività, Ambiente, Safety, Efficienza del sistema di trasporto aereo, Security, Difesa e applicazioni duali.

La Commissione Europea, impegnata a costruire una posizione di leadership nel settore attraverso il coordinamento e la cooperazione in materia di RST, sostiene la necessità di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria aerospaziale e di favorirne lo sviluppo e la competitività internazionale. La Commissione ha infatti avviato nell'ultimo decennio una politica di sostegno finanziario alla ricerca applicata e pre-industriale. A tal fine ha stabilito di aumentare gli investimenti nella ricerca al 3% del PIL, in particolare i 2/3 di questi investimenti sono attesi dal settore privato, 1/3 dal settore pubblico. Il 7° Programma Quadro co-finanzia progetti di RST in ambito europeo costituiscono per la creazione di nuove competenze. Alle tradizionali attività di ricerca di tipo collaborativo, si affiancano poi le cosiddette Piattaforme Tecnologiche volte alla realizzazione di attività di ricerca ad ampio spettro realizzate mediante Public Private Partnership quali le Joint Technology Initiative (JTI), quali SESAR - Single European Sky che introduce procedure e tecnologie innovative rispetto all'attuale sistema di gestione del traffico aereo; e Clean Sky che vuole rispondere alla necessità di accelerare lo sviluppo in Europa di tecnologie avanzate tese a ridurre le emissioni provocate dai velivoli aeronautici e la loro introduzione sul mercato.

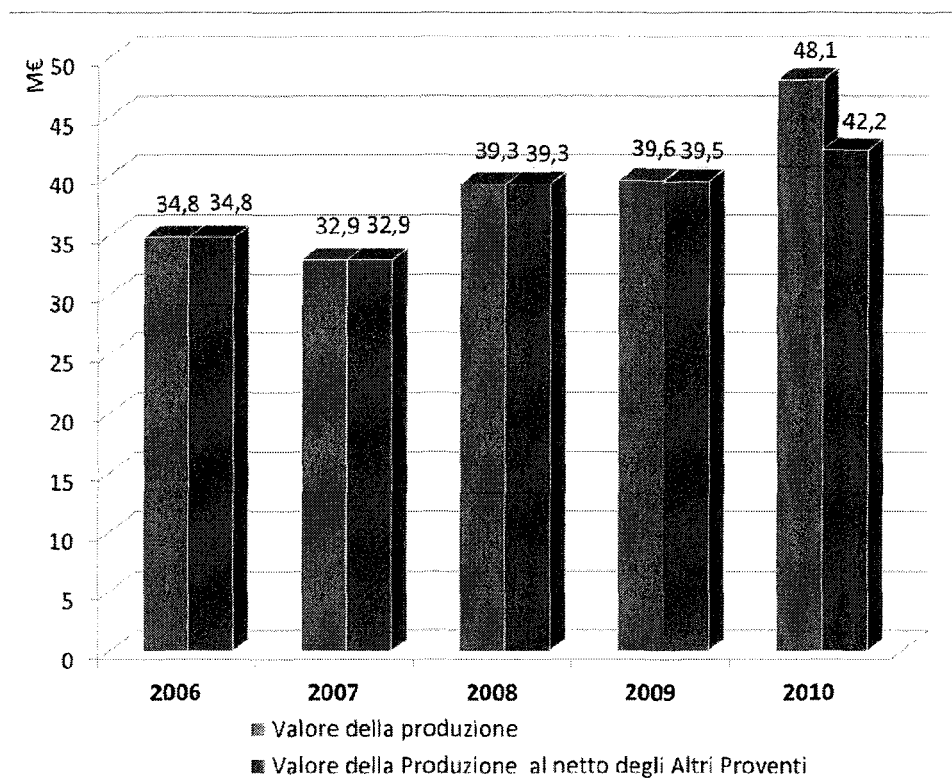
In molti paesi dunque è stata data una notevole importanza alla creazione, allo sviluppo e al mantenimento di centri di ricerca aerospaziali. Una delle ragioni risiede nella ricaduta definita con il termine di spill-over, che i risultati della ricerca scientifica e tecnologica, associata all'industria aerospaziale, può avere anche al di fuori di tale settore (inter-industry). Il livello di sviluppo della tecnologia in campo aeronautico può quindi condizionare la possibilità di conquistare posizioni strategiche di controllo nei diversi settori produttivi che di queste tecnologie possono giovare. I Centri di Ricerca Aerospaziale contribuiscono agli spill-over sia indirettamente, attraverso una stretta cooperazione con l'industria aerospaziale, sia direttamente mettendo a disposizione i loro impianti e le loro conoscenze per lo sviluppo di attività in altri settori, favorendo la diffusione dei risultati di ricerca

Highlights

VALORE DELLA PRODUZIONE

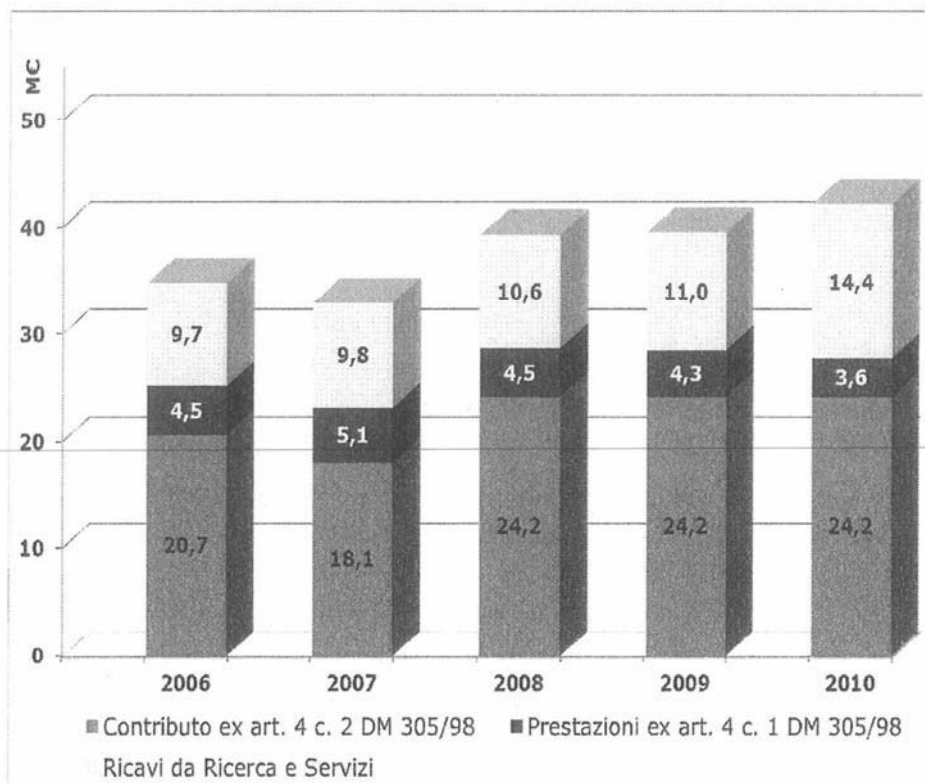
Anche per il 2010 il Bilancio del CIRA vede una crescita del Valore della Produzione, conseguente all'incremento delle attività di Ricerca e di Servizi.

Di seguito si espone (in Milioni di €), per gli ultimi 5 anni, il confronto tra il "Valore della Produzione" complessivo e al netto degli "Altri Proventi".



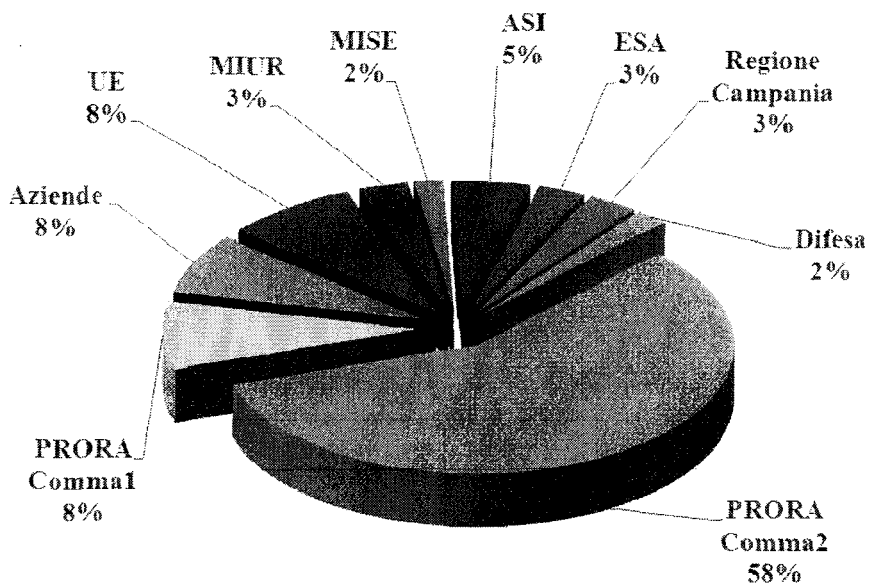
	2006	2007	2008	2009	2010
Valore della produzione	34,8	32,9	39,3	39,6	48,1
Valore della Produzione al netto degli Altri Proventi	34,8	32,9	39,3	39,5	42,2

Il grafico che segue, evidenzia, per gli ultimi 5 anni, l'andamento del "Valore della Produzione" al netto degli "Altri Proventi".



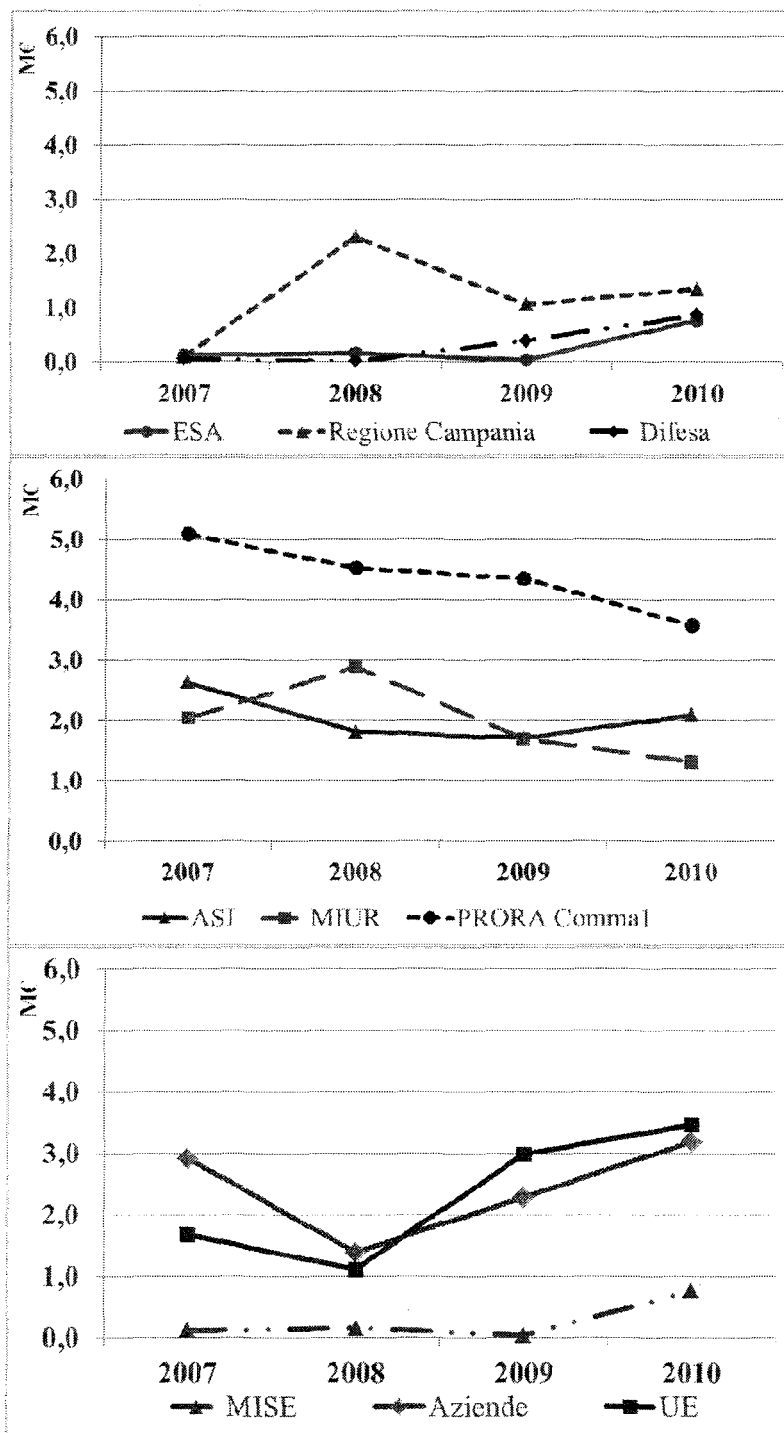
Ricavi dalle vendite e delle prestazioni e Finanziamento ex art. 4 c. 2 DM 305/98 Milioni di €	2006	2007	2008	2009	2010
Contributo ex art. 4 c. 2 DM 305/98	20,7	18,1	24,2	24,2	24,2
Ricavi da Ricerca e Servizi	9,7	9,8	10,6	11,0	14,4
Prestazioni ex art. 4 c. 1 DM 305/98	4,5	5,1	4,5	4,3	3,6
	34,8	32,9	39,3	39,5	42,2

Il Grafico che segue evidenzia le principali fonti di cui si compone il Valore della Produzione al netto degli Altri Proventi.



UE	3.511.231,7
MIUR	1.447.842,1
MISE	761.485,0
ASI	2.090.313,2
ESA	1.233.176,0
Regione Campania	1.333.375,4
Difesa	865.524,2
PRORA Comma2	24.158.276,0
PRORA Comma1	3.569.704,0
Aziende	3.187.423,4
	42.158.350,9

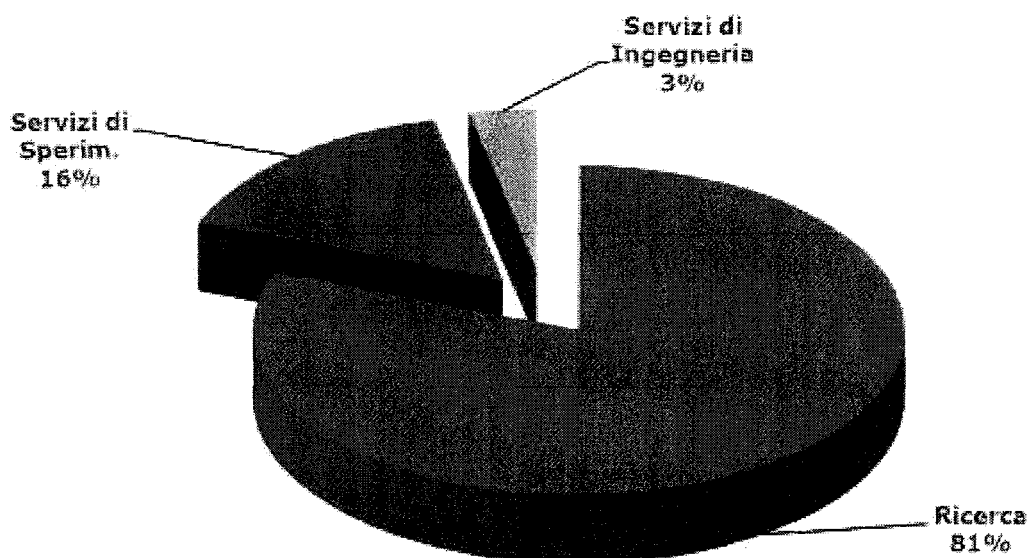
I Grafici che seguono, evidenziano, l'andamento negli anni, delle principali fonti di ricavo.



Nel grafico che segue il dettaglio per il 2010, dei “Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni” di Ricerca e per Servizi di cui sopra.

Le prestazioni per servizi sono ulteriormente suddivise per:

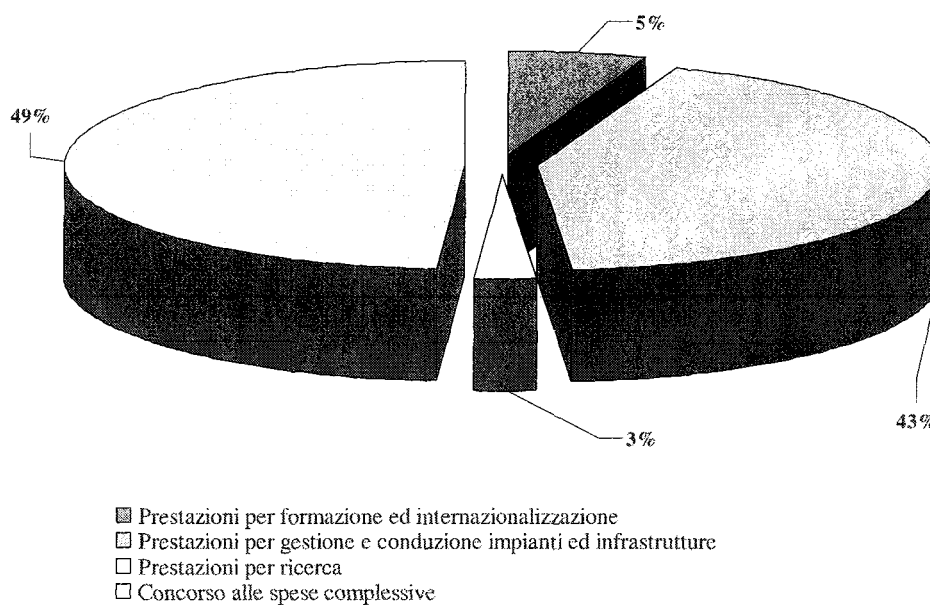
- Servizi di Sperimentazione
- Servizi di Ingegneria



Prestazioni di Ricerca	11.647.423,06
Prestazioni per Servizi di Sperimentazione	2.296.795,23
Prestazioni per Servizi di Ingegneria	486.152,19
	14.430.370,48

CONTRIBUTO EX ART. 4 C. 2 D.M. 305/98

Di seguito la scomposizione dell'utilizzo del finanziamento *ex art. 4 c. 2 DM 305/98* per l'anno 2010.



Prestazioni per formazione ed internazionalizzazione	1.325.617,04
Prestazioni per gestione e conduzione impianti ed infrastrutture	10.399.541,00
Prestazioni per ricerca	642.117,98
Concorso alle spese complessive	11.790.999,98
	24.158.276,00

COSTI DELLA PRODUZIONE

La voce Costi della produzione include tutti i costi direttamente collegati all'attività produttiva caratteristica della Società.

Si divide in:

- Costi per materie prime;
- Costi per servizi;
- Costi per il godimento di beni di terzi;
- Costi per il personale;
- Ammortamenti;
- Variazione delle rimanenze di materie prime;
- Accantonamenti per rischi;
- Altri accantonamenti;
- Oneri diversi di gestione.

La diminuzione dei costi della produzione è dovuta essenzialmente ad un incremento della produttività delle commesse di vendita unitamente al consolidamento di un processo di razionalizzazione dei principi di gestione.